Conservatorio di Musica "Alfredo Casella"
Istituto Superiore di Studi Musicali

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE PER IL TRIENNIO 2026-2028
Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2026 (delibera n. 17)

Via Francesco Savini - 67100 L'Aquila - Tel.: 0862.22122 - E-mail: protocollo@pec.consaq.it - Codice Fiscale: 80007670666

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) costituisce lo strumento di programmazione che le amministrazioni pubbliche adottano ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in legge n. 113 del 6 agosto 2021. Questo documento, che deve essere aggiornato ogni anno, rappresenta lo strumento di pianificazione e programmazione integrata.
Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 ottobre 2025 sono state approvate le Linee guida e i relativi manuali operativi, rivolti a tutte le amministrazioni pubbliche che sono tenute all'adozione del PIAO. L'obiettivo delle Linee guida è quello di fornire un supporto metodologico per orientare le amministrazioni verso un PIAO di qualità, nonché di semplificare gli adempimenti per liberare energie utili alla creazione di Valore pubblico.
Tuttavia, non contengono indicazioni specifiche per gli enti che hanno una dimensione organizzativa ridotta, come le istituzioni AFAM, nelle quali attualmente l'unica figura equiparata alla dirigenza è quella del Direttore. Al riguardo si precisa che l'articolo 4, comma 9-ter, del decreto legge n. 25 del 14 marzo 2025, convertito in legge n. 69 del 2025, che ha istituito la nuova posizione del dirigente amministrativo di seconda fascia a tempo determinato presso le istituzioni AFAM, non ha ancora avuto attuazione.
Il contesto interno nel quale si è avviata la redazione del PIAO per il triennio 2026-2028 ha presentato molteplici e significative complessità.
In data 20 maggio 2025 si sono svolte le elezioni per il rinnovo della carica di Direttore per il triennio 2025-2026/2026-2027/2027-2028, che hanno visto la partecipazione di due candidati in servizio presso questo Conservatorio in qualità di docenti a tempo indeterminato.
All'esito delle operazioni elettorali il candidato non eletto, ritenendo non ammissibile la candidatura del docente eletto, ha promosso ricorso davanti al TAR per l'Abruzzo per chiedere l'annullamento, previa concessione di idonee misure cautelari, delle operazioni elettorali del 20 maggio 2025 e delle determinazioni di cui al verbale protocollo n. 3776 del 20 maggio 2025, con il quale il Comitato dei garanti ha convalidato lo scrutinio e ha proceduto alla proclamazione dell'eletto.
Il TAR, con Ordinanza cautelare n. 161 del 2025, ha ritenuto di poter tutelare adeguatamente le esigenze del ricorrente con la sollecita definizione dell'udienza di merito alla data del 22 ottobre 2025. In data 3 novembre 2025 il docente eletto, nelle more della decisione di merito del ricorso, ha assunto con riserva l'incarico di Direttore per garantire la continuità didattica e gestionale del Conservatorio.
Con sentenza n. 257 del 2025, il TAR per l'Abruzzo ha accolto il ricorso e per l'effetto ha annullato le determinazioni di cui al verbale protocollo n. 2797 dell'8 aprile 2025 del Comitato dei garanti nella parte in cui è stata dichiarata ammissibile la candidatura del docente eletto, nonché le operazioni elettorali del 20 maggio 2025 e le determinazioni di cui al verbale protocollo n. 3776 di pari data recanti la convalida delle operazioni di scrutinio e la proclamazione dell'eletto.
Il controinteressato ha proposto appello avverso questa sentenza con ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo idonee misure cautelari. Con decreto n. 4431 del 9 dicembre 2025, il Presidente della settima sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di misure cautelari monocratiche e, per l'effetto, ha sospeso l'efficacia della sentenza n. 257 del TAR per l'Abruzzo, con fissazione della discussione alla camera di consiglio del 13 gennaio 2026.
All'udienza collegiale cautelare del 13 gennaio 2026 il Consiglio di Stato ha rinviato all'udienza del 31 marzo 2026 per il merito, senza pronunciarsi sulla misura cautelare.
Con nota del 13 febbraio il Ministero dell'Università, in riscontro alla nota del Presidente con la quale si chiedeva di adottare, nelle more della definizione del giudizio davanti al Consiglio di Stato, i provvedimenti necessari a garantire il regolare svolgimento delle attività istituzionali, ha precisato che, in assenza di una specifica disposizione normativa e/o regolamentare che individui un soggetto diverso che possa svolgere le funzioni di direttore, sia il Presidente, in qualità di rappresentante

legale, a dover temporaneamente esercitare le funzioni connesse alla carica di Direttore fino alla definizione del giudizio. Ne consegue che attualmente il Presidente sta svolgendo le funzioni di Direttore.
Questa situazione estremamente complessa ha comportato inevitabilmente ritardi nello svolgimento di tutte le attività istituzionali e, quindi, anche nella predisposizione del PIAO.

Sez. 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione pubblica	Conservatorio di Musica "Alfredo Casella" Istituto Superiore di Studi Musicali
Indirizzo	Via F. Savini, 67100 L'Aquila (AQ)
PEC	protocollo@pec.consaq.it
C.F.	80007670666
Sito web	https://www.consaq.it

Sez. 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

2.1 VALORE PUBBLICO

Il Conservatorio di Musica "Alfredo Casella, che appartiene al settore delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), svolge attività di formazione, produzione e ricerca nel settore musicale.
Fino all'entrata in vigore della legge di riforma i Conservatori e le Accademie sono stati inquadrati nel settore dell'istruzione secondaria. La legge di riforma (n. 508 del 1999), attuando il principio di autonomia declinato dalla Costituzione (articolo 33, comma 6), ha istituito il sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, riconoscendo le istituzioni che vi appartengono quali sedi primarie di alta formazione, di specializzazione, di ricerca nel settore artistico e musicali, dotate di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile. Il primo passo verso l'attuazione della riforma si è concretizzato con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 in base al quale ciascuna istituzione ha adottato il proprio Statuto e ha disciplinato, con propri regolamenti interni, la didattica, l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
Il Regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 82 del 2024, ha definito i nuovi ordinamenti didattici. Successivamente sono stati emanati i decreti ministeriali attuativi per la messa in ordinamento dei corsi accademici di primo e di secondo livello.
Il Conservatorio genera valore pubblico con il contributo di tutte le sue componenti: personale docente, non docente e studenti. Sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale, svolge correlate attività di produzione.
Riconoscendo nelle competenze e abilità delle persone la principale risorsa per lo sviluppo di un Paese, il Conservatorio si propone di contribuire alla piena valorizzazione degli studenti di particolare talento e merito, offrendo loro in aggiunta agli studi curriculari percorsi formativi interdisciplinari.

Il Conservatorio si propone di contribuire al progresso della conoscenza sviluppando programmi di ricerca secondo modelli propri, nonché riconoscendo la propria responsabilità nel promuovere e favorire azioni e iniziative per la valorizzazione delle competenze e dei risultati della ricerca, al fine di consentirne la più ampia ricaduta culturale, sociale, etica, ambientale ed economica.
La stretta interrelazione tra gli obiettivi e la programmazione delle risorse costituisce l'elemento qualificante del valore pubblico.
La programmazione del Conservatorio è un processo che trova il suo fondamento innanzitutto nel "Piano Generale delle Attività", approvato annualmente dal Consiglio Accademico, che può essere integrato e aggiornato al fine di recepire le nuove e diverse esigenze che possono emergere nel corso dell'anno. Ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, entro il 30 giugno di ciascun esercizio finanziario, il Consiglio di Amministrazione verifica le disponibilità finanziarie del Conservatorio, nonché su relazione del Presidente e del Direttore, lo stato di attuazione dei progetti e delibera l'eventuale assestamento del bilancio secondo le procedure e le norme previste per la relativa approvazione. Il primo obiettivo della programmazione è rivolto alla promozione della qualità della didattica e all'investimento in aree interdisciplinari, agevolando in tal modo l'acquisizione di competenze trasversali.
Il documento programmatico rivolge una particolare attenzione al miglioramento della transizione Scuola- Conservatorio attraverso azioni di orientamento in entrata che rafforzino la relazione con le strutture di istruzione secondaria e con i relativi docenti e studenti. L'orientamento prevede forme di tutorato per ridurre la dispersione scolastica e supportare gli studenti durante il loro percorso formativo.
L'azione di orientamento relativa ai corsi accademici di secondo livello è rivolta sia agli studenti che conseguono il diploma accademico di primo livello nel Conservatorio sia agli studenti provenienti da altri Conservatori. L'obiettivo è quello di favorire la consapevolezza della scelta del corso di studi più idoneo in relazione alle attitudini individuali per migliorare la regolarità del percorso formativo.
Il Conservatorio, consapevole della necessità di dover rispondere in modo più celere ed efficace alle esigenze degli utenti, favorisce l'innovazione dal punto di vista strumentale. In tale ambito si collocano le attività volte alla implementazione dei servizi informatici, soprattutto con riferimento alle nuove funzionalità dell'applicativo Esse3, che fornisce tutti gli strumenti per la gestione integrata delle carriere degli studenti dal loro ingresso in Conservatorio fino al conseguimento del titolo. Il sistema, che è finalizzato a supportare la completa attuazione dell'autonomia didattica e al miglioramento dei processi amministrativi, fornisce due diverse interfacce applicative:
- Esse3 web rivolta a docenti e studenti per gestire immatricolazioni, iscrizioni, verbalizzazione esami, esami di profitto, esami finali, piani di studio, etc;
- Esse3 client rivolta a segreteria studenti, referenti didattici dei Dipartimenti, aree amministrative che a vario titolo gestiscono la carriera dello studente sia a livello amministrativo che nella configurazione e gestione dei vari processi attivi della carriera.

Quanto alla politica di sviluppo dell'offerta didattica, si dà atto che, con delibera n. 4 del 4 febbraio 2026, Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Accademico, ha richiesto l'accreditamento dei seguenti nuovi corsi a decorrere dall'A.A. 2026/2027:

- DCPL15/A – Corso di diploma accademico di I livello in *Discipline storiche, critiche e analitiche della musica*;
- DCSL/67 – Corso di diploma accademico di II livello in *Popular music*.

Ha richiesto, altresì, le modifiche dei seguenti corsi:

- DCSL/68 – Corso di diploma accademico di II livello in *Musica d'insieme* (2 nuovi indirizzi);
- DCPL/26 – Corso di diploma accademico di I livello in *Fisarmonica*;
- DCPL/34 – Corso di diploma accademico di I livello in *Musica elettronica*;

- DCSL/35 – Corso di diploma accademico di II livello in *Musica vocale da camera*.

L' attività amministrativa è conforme alle linee di indirizzo della programmazione didattica, di ricerca e artistica in modo da perseguire obiettivi coerenti con la missione del Conservatorio, obiettivi che presuppongono la stretta connessione tra l'attività svolta dal personale docente e quella svolta dal personale amministrativo.
Anche la programmazione economico-finanziaria è coerente con gli obiettivi di programmazione definiti nel "Piano Generale delle Attività" approvato dal Consiglio Accademico. Tale documento sarà costantemente aggiornato, poiché la componente progettuale è caratterizzata da una forte dinamicità.

2.2 PERFORMANCE

Al personale delle istituzioni dell'AFAM, come confermato dal CCNL "Istruzione e Ricerca" per il triennio 2019-2021 (articolo 19, comma 4), non si applica il sistema di "Misurazione e valutazione della performance", previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 150 del 2009. L'articolo 26 del CCNL del Comparto Scuola del 31 agosto 1999 ha istituito il "Fondo d'istituto" finalizzato a retribuire le prestazioni rese dal personale docente, e tecnico-amministrativo per sostenere le esigenze didattiche e organizzative e l'ampliamento dell'offerta formativa, anche in relazione alla domanda proveniente dal territorio. Le risorse del fondo sono ripartite tra i singoli Istituti in relazione alla rispettiva dotazione organica.
Ai sensi del vigente CCNL "Istruzione e Ricerca" – settore AFAM -, i criteri generali di ripartizione e di utilizzazione del fondo sono oggetto di contrattazione a livello nazionale, mentre i criteri specifici per la sua utilizzazione, nel rispetto delle indicazioni del CCNI, sono oggetto di contrattazione integrativa a livello d'Istituto.
Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Accademico, ha disciplinato con Regolamento le modalità e le procedure per l'attribuzione al personale docente di funzioni di coordinamento delle attività didattiche, di progetti di ricerca e produzione artistica, nonché per tutte le attività comunque connesse al funzionamento dell'Istituzione.
Il Contratto Integrativo d'Istituto per il triennio 2025/2026-2026/2027-2027/2028, sottoscritto in via definitiva in data 5 marzo 2026, prevede per il personale tecnico-amministrativo specifici compensi connessi a incarichi di coordinamento, nonché compensi per specifiche attività aggiuntive di particolare impegno rese durante l'orario di obbligo.
Bilancio Preventivo 2024 è costruito in coerenza con gli obiettivi di programmazione definiti nel "Piano Generale delle Attività" approvato dal Consiglio Accademico. Tale documento sarà costantemente aggiornato, poiché la componente progettuale è caratterizzata da una forte dinamicità
L'assegnazione degli incarichi specifici segue i principi generali di imparzialità, merito e trasparenza, mediante apposita procedura aperta a tutti i dipendenti in servizio. I criteri per individuare il personale destinatario di incarichi aggiuntivi sono i seguenti:

- disponibilità alla collaborazione, formalizzata per iscritto;
- requisiti culturali;
- possesso di attestati di partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento specifiche;
- conoscenza e capacità di utilizzo delle piattaforme telematiche;
- esperienze positive maturate in esecuzione delle attività previste dai Piani Generali delle Attività dei precedenti anni accademici.

Tutti gli incarichi sono conferiti in forma scritta. La valutazione del personale è effettuata da una commissione individuata dal Direttore, è misurata attraverso i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi indicati nella lettera d'incarico, ed è espressa in funzione della percentuale di raggiungimento degli stessi. La valutazione s'intende negativa se la prestazione raggiunge il 40% degli obiettivi, sufficiente con un risultato superiore al 40%, buona con un risultato pari o superiore al 70%, eccellente con un risultato pari al 100%. In caso di valutazione negativa non si corrisponde

alcun compenso; in tutti gli altri casi il compenso è proporzionale alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi.
Il Conservatorio mette in atto tutte le azioni necessarie ad assicurare la parità di genere nelle opportunità e nella organizzazione del lavoro, ai fini della prevenzione e della di qualunque forma di discriminazione. L'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013, afferma, tra l'altro, che *"La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*.
In questo senso lo sviluppo del capitale umano è oltre che al centro dell'azione del Conservatorio anche un fattore estremamente abilitante per potenziare l'efficienza e assicurare la trasparenza.
Nel percorso attuativo triennale si perseguiranno i seguenti obiettivi:
1) organizzazione delle attività a supporto della didattica e della ricerca con esaustiva istruttoria dei procedimenti;
2) ottimizzazione dei tempi di conclusione dei procedimenti;
3)puntuale istruttoria della programmazione della spesa ai fini dell'impiego delle risorse finanziarie con rendicontazione costante;
4) digitalizzazione di processi e settori di attività;
5) valorizzazione delle risorse umane, attraverso iniziative di formazione, anche con modalità di somministrazione a distanza, garantendo pari opportunità di partecipazione;
6) razionalizzazione delle misure per la promozione della sicurezza e della salute nei loghi di lavoro, nonché del benessere organizzativo;
7) efficientamento politiche del personale per l'aggiornamento dei fascicoli digitali del personale;
8) efficiente gestione degli spazi.

2.3 PARI OPPORTUNITÀ ED EQUILIBRIO DI GENERE

Nel triennio 2026/2028 il Conservatorio, al fine di combattere ogni forma di discriminazione e favorire tutte le forme di inclusione, renderà fruibili e obbligatori percorsi dedicati, anche mediante la Piattaforma *Syllabus.* Si tratta di percorsi obbligati per sensibilizzare la comunità accademica sull'importanza di un luogo di lavoro sano, fondato sulla cultura del rispetto e orientato alla parità di genere e alle pari opportunità. Nel 2025, con decreto n. 6 del Presidente, è stato adottato il Codice Etico e di Comportamento del personale del Conservatorio, al fine di rafforzare i principi e valori che contraddistinguono il sistema delle pubbliche amministrazioni basato sull'etica, la parità di genere, il contrasto alla violenza, sulla privacy, la trasparenza e l'integrità.
Il Conservatorio intende raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- la cultura del rispetto*;*
- evitare ogni discriminazione per rafforzare le conoscenze e le competenze in materia di pari opportunità e fornire strumenti operativi per la prevenzione delle discriminazioni e la promozione del benessere organizzativo;
- aggiornamento sul Codice Etico e di Comportamento del personale del Conservatorio: verranno realizzati percorsi e programmi di formazione rivolti a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità al fine di assicurare che tutti siano posti nelle condizioni di affrontare le questioni etiche che possono insorgere nello svolgimento delle attività istituzionali.

Il Conservatorio, inoltre, renderà fruibili per i neo assunti corsi di formazione iniziale sulle regole di condotta definite dal codice di Comportamento nazionale (DPR n. 62 del 2013) e dal codice Etico per il personale del Conservatorio.
Quanto alla sensibilizzazione contro la violenza e le molestie, si dà atto che nel Piano generale delle Attività per l'anno accademico 2025/2026 è prevista una manifestazione su questo tema, in collaborazione con il Saint Louis. L'obiettivo è quello di prevenire, riconoscere e contrastare ogni forma di violenza. Per pubblicizzare la manifestazione verrà inserita apposita pagina sul sito

istituzionale, con la locandina e la descrizione delle attività.
Il Conservatorio valorizza e supporta la maternità e la paternità individuando adeguati strumenti di conciliazione della vita familiare e quella professionale. In tale ambito coloro che si trovino in situazioni di necessità, possono beneficiare, a richiesta, previa valutazione di compatibilità con esigenze organizzative e nell'ambito dell'orario di servizio, di un ampliamento della flessibilità in entrata o in uscita.

Sez. 3: ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Premessa

Con delibera n. 19 del 28 gennaio 2026 è stato approvato e definitivamente adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028. Questo documento tratta tre diversi ambiti. Il primo riguarda i contratti pubblici ed esamina diverse fattispecie previste dal Codice dei contratti. I profili esaminati attengono, in particolare, al mancato utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD) e all'erroneo utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE), al tema del conflitto d'interessi, alla programmazione delle centrali di committenza, all'esecuzione, al subappalto, al sistema delle qualificazioni delle stazioni appaltanti, al ruolo del RUP.
Il secondo approfondimento riguarda le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo n. 39 del 2013. L'ultimo approfondimento è dedicato alla trasparenza per supportare le amministrazioni nella corretta implementazione della sezione Amministrazione Trasparente quale condizione per garantire la trasparenza e rendere accessibile ai cittadini le informazioni sull'organizzazione, sulle attività e sulla gestione delle risorse pubbliche. Il presente aggiornamento si prefigge l'obiettivo di cercare di recepire le indicazioni contenute nel PNA e ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello del rischio di fenomeni di corruzione. Si propone, altresì, di individuare misure organizzative idonee a prevenire e contenere il rischio o episodi di cattiva amministrazione. Al riguardo è opportuno precisare che le istituzioni AFAM, avendo una dimensione organizzativa estremamente ridotta, incontrano molte difficoltà nel rispettare le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza.
Per favorire la creazione del valore pubblico si rendono necessarie le seguenti misure:
- realizzare elevati livelli di trasparenza;
- rafforzare il sistema della responsabilità disciplinare;
- favorire la collaborazione dei dipendenti offrendo loro tutte le garanzie nel caso in cui segnalino episodi corruttivi di cui siano venuti a conoscenza;
- potenziare il sistema dei controlli;
- incrementare la formazione del personale.

Attività a elevato rischio di corruzione, finalità e obiettivi

Il presente documento ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle strutture del Conservatorio al rischio dei fenomeni di corruzione e si propone di individuare misure organizzative idonee a prevenire e contenere il rischio di detti fenomeni e di episodi di cattiva amministrazione.
La concreta selezione dei settori delle istituzioni AFAM maggiormente esposti al rischio della corruzione richiede un'analisi dell'attività istituzionale tale da individuare i principali pericoli di disfunzione e da porre in essere efficaci misure di prevenzione, la cui attuazione deve formare oggetto di assidua vigilanza da parte del RPCT, anche per il tramite dei Referenti preposti. Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, commi 9 e 16, della legge n. 190 del 2012, sono valutabili come esposte a rischio di corruzione le seguenti attività:

- i progetti di ricerca;
- l'accreditamento dei corsi accademici;
- l'attività esternalizzata;
- il reclutamento del personale;
- l'incompatibilità e il conflitto d'interessi;
- l'acquisizione di beni e di servizi;
- gestione del patrimonio istituzionale;
- autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali;
- erogazione di contributi, premi, nonché di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Si dà evidenza che non sono mai emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel contesto operativo del Conservatorio.

L'obiettivo di contenimento del rischio di corruzione può essere perseguito attraverso le seguenti misure:

1) realizzazione di elevati livelli di trasparenza;
2) digitalizzazione dei processi amministrativi;
3) rafforzamento del sistema della responsabilità disciplinare;
4) incentivazione della collaborazione dei dipendenti, offrendo loro le garanzie previste dalla legge in caso di segnalazione di eventuali episodi di corruzione;
5) potenziamento del sistema dei controlli;
6) formazione del personale in materia di corruzione e trasparenza.

La digitalizzazione ha senz'altro determinato un abbassamento della soglia del rischio, derivante dalla tracciabilità di tutti i dati e i passaggi amministrativi, da cui consegue una cospicua riduzione delle possibilità di falsificazioni, alterazioni e manomissioni.
Tutti coloro che partecipano alle attività del Conservatorio sono coinvolti nella prevenzione del rischio.
I soggetti che svolgono attività di prevenzione della corruzione e che promuovono la trasparenza sono innanzitutto il Consiglio di Amministrazione, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e il Nucleo di Valutazione. Rilevante è anche la funzione dei Revisori dei Conti, che vigilano sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e svolgono una funzione di controllo sulla gestione amministrativo-contabile.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:

- nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- adotta il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza su proposta del RPCT;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

- riceve dal RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni in relazione all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché in relazione all'attuazione delle misure idonee a garantire la trasparenza.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nelle Istituzioni dell'AFAM, come precisato dall'ANAC (FAQ 4.2), il Direttore è l'unica figura dirigenziale i cui poteri e funzioni appaiono idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico di RPCT con autonomia ed effettività. L'obiettivo principale assegnato al RPCT è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione dell'amministrazione e della verifica della tenuta complessiva di tale sistema, al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione.
Il RPCT è chiamato a vigilare sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT e a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Controlla e assicura la regolare attuazione delle istanze di accesso civico a lui indirizzate. Il RPCT è tenuto a segnalare al Consiglio di Amministrazione i nominativi dei dipendenti che hanno disatteso le misure in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, e a informarne l'ANAC. Svolge altresì le seguenti funzioni:

- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e propone le eventuali modifiche;
- controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- riceve eventuali istanze di accesso civico;
- riceve eventuali segnalazioni di condotte illecite.

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, controllando l'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Gestione del rischio

In riferimento alla progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, si evidenzia che, a decorrere dal 2019, l'ANAC ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche che sono confluite nell'allegato 1 del PNA del 2019. Tale allegato costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. L'obiettivo è quello di un'effettiva riduzione del rischio di corruzione. In tale direzione il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, cioè deve essere calibrato sulle specificità del contesto di ciascuna amministrazione. La gestione del rischio presuppone, oltre all'analisi del contesto, la mappatura dei processi, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio. L'identificazione delle aree a rischio presuppone l'individuazione di tutti i processi svolti. Il PNA intende per processo un "insieme di attività tra loro correlate e finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile che contribuisce al raggiungimento della missione dell'organizzazione e che trasferisce valore al fornitore del servizio". La legge n. 190 del 2012 opera una presunzione di esistenza del rischio corruzione nelle seguenti aree:

- acquisizione e progressione del personale;

- affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto e immediato per lo stesso;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine
- affari legali e contenzioso.

Oltre alle sopra citate aree generali, ogni amministrazione ha ambiti di attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche.
Il RPCT ai fini della sorveglianza dell'attuazione delle misure si avvale del Direttore Amministrativo, del Direttore di Ragioneria e del Vice Direttore (referenti).
Tutti i dipendenti, inoltre, mantengono il personale livello di responsabilità in relazione alle funzioni effettivamente svolte. Compete, pertanto, anche a tutti i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché ai collaboratori esterni, partecipare al processo di gestione del rischio e attuare la strategia di prevenzione prevista dal presente piano.
L'eventuale violazione delle disposizioni previste nel presente piano costituisce illecito disciplinare, fermo restando le ipotesi in cui la violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.
L'efficacia delle misure previste nel piano devono essere monitorate ai fini dell'applicazione dei correttivi in caso di mancanza dei risultati attesi. Le aree di rischio trattate nel presente piano sono state individuate dalla legge, dal PNA e dal PTPCT precedente.
Per ciascun processo l'evento corruttivo ipotizzato deve essere analizzato mediante l'identificazione e la descrizione delle possibili cause dell'evento medesimo. Tale analisi è necessaria e funzionale alla successiva individuazione delle misure di trattamento dei rischi. L'analisi si completa con la valutazione del rischio ottenuta come risultato della valutazione della probabilità e dell'impatto dell'evento corruttivo. La fase del trattamento del rischio coincide con quella tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base di priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi attraverso misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili.

Misure per la mitigazione del rischio nelle diverse aree.

La fase del trattamento del rischio riguarda l'individuazione delle misure (azioni e strumenti) da attuare per ridurre il rischio portandolo a un livello di rischio ritenuto accettabile. Le misure si distinguono in obbligatorie o generiche e ulteriori o specifiche. Le misure obbligatorie discendono dalla legge o da altre fonti. Le misure ulteriori, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel PTPC. Il contesto istituzionale operativo e organizzativo del Conservatorio non appare certamente tra i più interessati dal rischio corruttivo.
Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna al Conservatorio, e in particolare:

- nello Statuto;
- nel codice Etico e di Comportamento;
- nel regolamento per il reclutamento del personale;
- nei bandi pubblici per la selezione dei beneficiari.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazioni sono i seguenti:

- le direttive degli organi del Conservatorio;
- il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- gli obblighi di trasparenza e di pubblicità;
- le segnalazioni di irregolarità.

Si riportano di seguito i processi/attività a maggior rischio corruttivo con l'individuazione delle relative misure di prevenzione. Si precisa che la responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA) è la Direttrice di Ragioneria.

PROCESSO	**EVENTO RISCHIOSO**	**MISURE DI PREVENZIONE**
Attività rientranti nelle procedure relative alla fornitura di beni e servizi e di gestione dei contratti.	1. Possibili conflitti di interesse 2. Predisposizione clausole del bando con impropria attribuzione di vantaggi competitivi 3. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa 4. Individuazione RUP 5. Improprio utilizzo dell'istituto della proroga tecnica 6. Mancanza di verifica della regolare esecuzione	1.Verifica in ordine alla sussistenza di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interesse del Responsabile del progetto 2.Motivazione nella decisione a contrarre del criterio di scelta del fornitore 3. Previsione nel bando di clausole chiare, trasparenti e oggettive 3.Verifica della regolare esecuzione 4 adeguata diffusione della cultura della legalità
Piano Generale delle Attività.	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti.	Trasparenza.
Selezione ammissione studenti.	Attuazione di discriminazioni e favoritismi.	Intensificazione dei controlli nella composizione delle commissioni di selezione Applicazione di meccanismi di rotazione.
Attribuzione incarichi aggiuntivi al personale docente e non docente.	Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti.	Definizione dei criteri.

Selezione per incarichi esterni Procedure concorsuali	Attuazione di favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti.	Applicazione di meccanismi di rotazione nella composizione delle commissioni di selezione sulla base degli specifici profili e delle esigenze di selezione Definizione di criteri di valutazione oggettivi, chiari e trasparenti
Procedure relative alle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali	Possibili conflitti d'interessi	Dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità Verifica in ordine alla sussistenza di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interessi

Le misure generali per neutralizzare o ridurre i rischî di corruzione sono le seguenti:

- l'informatizzazione;
- la trasparenza;
- la semplificazione dei procedimenti.

L'informatizzazione crea un contesto sfavorevole alla corruzione poiché consente la tracciabilità in qualsiasi momento di tutte le sequenze delle attività compiute. La tracciabilità informatica delle operazioni, congiuntamente a misure di controllo del personale preposto agli adempimenti, costituisce elemento idoneo a ridurre il fattore di probabilità del rischio corruttivo.
Nel corso del triennio 2026-2028 saranno incrementate le procedure informatiche per migliorare la digitalizzazione dei processi amministrativi oltre che la qualità dei servizi, con particolare riferimento alla conservazione dei dati e allo sviluppo dei sistemi di monitoraggio. L''Autorità Anticorruzione ha ribadito che la strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza non può prescindere dalla individuazione di misure volte a incrementare il livello di digitalizzazione dei processi.

Conflitti di interesse, incompatibilità e inconferibilità

In linea con quanto stabilito dall'ANAC, in relazione alla sussistenza di eventuali profili di incompatibilità e/o conflitti di interesse con gli incarichi ricoperti i dipendenti e i soggetti che a qualunque titolo svolgono attività istituzionale per il Conservatorio, devono rendere una dichiarazione in tal senso. Le dichiarazioni di servizio sono conservate agli atti.

Fermi restando l'obbligo del R.P.C.T. di far rispettare le disposizioni del decreto legislativo n. 39 del 2013 e di contestare le situazioni di inconferibilità e di incompatibilità, nonché di segnalare le

violazioni all'ANAC, è necessario che la dichiarazione della insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa dagli interessati sia accompagnata dall'elenco degli incarichi in atto ricoperti dagli stessi e dalla indicazione delle eventuali condanne subite per reati commessi contro la P.A.
La legge n. 21 del 5 marzo 2024 ha introdotto un'importante modifica normativa all'ipotesi di inconferibilità prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 39 del 2013, che prevede il divieto di conferire cariche nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente conferente, ovvero a soggetti che abbiano svolto in proprio attività professionali se regolati o finanziati dall'ente conferente. Per mitigare gli effetti dell'introduzione delle cause di esclusione il legislatore ha previsto che non vi è inconferibilità quando l'incarico, la carica o l'attività professionale svolta in precedenza abbia avuto scarsa rilevanza in ragione del suo carattere occasionale o non esecutivo o di controllo, ritenendo sufficiente adottare, successivamente all'assunzione dell'incarico, misure organizzative e di trasparenza che siano atte a gestire potenziali conflitti di interesse. Ne consegue che la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità dovrà riguardare anche la fattispecie di cui al citato decreto legislativo.

Segnalazioni di condotte illecite

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190 del 2012, che ha novellato il decreto legislativo n. 165 del 2001, ha introdotto all'interno dell'articolo 54-bis l'istituto rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti". La legge n. 179 del 2017 ha disciplinato ulteriori modalità e forme di tutela per i dipendenti pubblici che segnalano illeciti. Il decreto legislativo n. 24 del 2023, in attuazione dei principi espressi nella direttiva UE 2019/1937, prevede l'obbligo di dotarsi di una piattaforma di segnalazione sicura, che protegga la riservatezza dell'identità e dei dati personali di chi denuncia condotte illecite. Le segnalazioni devono riferirsi a comportamenti, atti od omissioni che ledano l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione. Il segnalante deve fornire tutti gli elementi utili atti a consentire al responsabile per la prevenzione della corruzione di procedere alle dovute e appropriate verifiche, nonché agli accertamenti circa la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione. In base a quanto previsto dalla normativa citata, il Conservatorio si è dotato di una piattaforma per le segnalazioni crittografate, unico strumento in grado di garantire la riservatezza per il segnalante.

Rotazione

La legge n. 190 del 2012 individua nella rotazione degli incarichi attribuiti ai dirigenti e al personale che opera nei settori maggiormente a rischio di corruzione una misura organizzativa preventiva utile a evitare il consolidamento di situazioni di privilegio derivanti dalla gestione prolungata di procedimenti. La rotazione, pur non costituendo l'unico strumento di prevenzione della corruzione, rappresenta sicuramente una misura importante. Nondimeno, l'organizzazione amministrativa del Conservatorio non consente di fatto la possibilità di ruotare. Infatti, quanto alla dirigenza è presente una sola figura, quella del Direttore. Al riguardo si precisa che l'articolo 25, comma 9, del decreto legislativo n. 165 del 2001 equipara la direzione delle istituzioni dell'AFAM alla dirigenza dei capi delle istituzioni scolastiche. Quanto al personale, si dà atto che l'organizzazione strutturale non consente la rotazione senza che venga alterato il necessario equilibrio riguardante le specifiche professionalità richieste per lo svolgimento delle funzioni. Nell'espletamento delle attività più a rischio vengono adottate delle misure per evitare che i soggetti non sottoposti a rotazione abbiano il controllo esclusivo dei procedimenti, prevedendo modalità operative che favoriscano i meccanismi di condivisione e una maggiore compartecipazione.

Formazione

Una formazione adeguata del personale costituisce uno dei più rilevanti strumenti di contrasto alla corruzione. Infatti da un lato favorisce l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento

delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione, dall'altro consente di identificare le situazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, fornendo al contempo gli strumenti per affrontarle. Occorrono, quindi, percorsi di formazione professionale diretti ad approfondire le competenze dei dipendenti e a rafforzare la capacità di autonoma valutazione circa le condotte da tenere nel caso concreto. Nell'ambito del percorso formativo deve trovare spazio l'approfondimento dei temi dell'etica e della conoscenza, nonché delle norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione. Sono necessari, altresì, periodici aggiornamenti dei percorsi di formazione, anche alla luce delle costanti innovazioni normative. In particolare, con riferimento alla delibera dell'ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 è necessario potenziare le competenze professionali richieste, mediante adeguati percorsi formativi nei confronti del personale coinvolto nei processi di gestione della trasparenza.

Monitoraggio

Le modalità dei controlli in relazione alle misure di trattamento dei rischi di corruzione sono di tipo documentale. Il Direttore Amministrativo e il Direttore di Ragioneria nell'attività di verifica degli atti di impegno di spesa comunicano al R.P.C.T. gli eventuali rilievi dei Revisori dei Conti e gli esiti del procedimento di controllo in materia di prevenzione della corruzione. Il Nucleo di Valutazione attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e integrità.

Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni, è lo strumento principale per prevenire e contrastare la corruzione individuato dal legislatore. Le nuove Linee guida per rendere i dati pubblicati sui siti accessibili e fruibili prevedono che l'accesso ai dati sia libero, privo di autenticazioni e registrazioni e, soprattutto ottimizzato per la fruizione dei dispositivi mobili (smartphone e tablet), superando l'obsolescenza del portale attuale del Conservatorio. È necessario garantire, altresì, l'indicizzazione delle informazioni sui motori di ricerca. Il Conservatorio entro il 2026. Il Conservatorio intende procedere tempestivamente all'affidamento dell'incarico per la realizzazione di un nuovo sito web, che sia in linea con la visione della "Strategia Nazionale per la Crescita Digitale" che vede tali piattaforme quali il luogo privilegiato per l'erogazione dei servizi on line, tesi a incrementare in modo sostanziale l'interazione digitale tra utente/cittadino e pubblica amministrazione. La stessa "Strategia Nazionale per la Crescita Digitale" e il conseguente "Piano triennale per l'informatica nella PA" oltre al paradigma "Digital First" hanno introdotto anche il concetto di "Mobile First" è questo in quanto ormai il 90% delle connessioni ad internet vengono effettuate attraverso dispositivi mobili. Per questa ragione il "Portale" sarà affiancato e totalmente integrato da una "APP" in grado di erogare gli stessi servizi del "Portale".
L'evoluzione della disciplina della trasparenza amministrativa costituisce un aspetto centrale nel processo di evoluzione della pubblica amministrazione. A oltre un decennio dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33 del 2013, il decreto legislativo n. 19 del 2026 introduce significative semplificazioni nella gestione degli obblighi della trasparenza. L'obiettivo è quello di ridurre le duplicazioni informative e promuovere l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche. Il principio secondo il quale le amministrazioni devono fornire le informazioni "*una sola volta"* è finalizzato a evitare la moltiplicazione degli adempimenti informativi. L'attuale meccanismo ha determinato un carico amministrativo significativo per gli uffici, generando difficoltà nel mantenere aggiornate le informazioni. L'articolo 8 del decreto legge n. 19 introduce la possibilità di adempiere ad alcuni obblighi di pubblicazione mediante la predisposizione di collegamenti (link) alle banche dati pubbliche che già contengono le informazioni richieste. Le nuove disposizioni incidono su un ampio numero di ambiti informativi disciplinati dal decreto legislativo n. 33 del 2013.In particolare:

- elenco dei pagamenti;
- consulenti e collaboratori;

- dotazione organica;
- incarichi conferiti ai dipendenti pubblici;
- bandi di concorso;
- contrattazione collettiva;
- enti pubblici vigilati e società partecipate,
- bilanci delle amministrazioni;
- beni immobili e gestione del patrimonio.

Per queste categorie informative è possibile fare riferimento alle banche dati pubbliche, individuate nell'Allegato B del decreto trasparenza, limitandosi a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" un collegamento diretto alle relative piattaforme. A titolo esemplificativo, l'adempimento dell'obbligo previsto dall'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 33 del 2013 si considera assolto attraverso la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del collegamento al Portale *soldipubblici.gov.it.*
In tema di trasparenza il Conservatorio si prefigge, previa realizzazione del nuovo sito istituzionale, l'obiettivo di realizzare un sistema di trasparenza basato sull'integrazione dei dati, evitando duplicazioni e garantendo maggiore affidabilità delle informazioni.

Sez. 4: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Il Conservatorio "Alfredo Casella", ai sensi della legge n. 508 del 1999, è sede primaria di alta formazione, specializzazione nel settore musicale, è dotato di autonomia statutaria, didattica, amministrativa, finanziaria e contabile e rilascia diplomi accademici.
Il Conservatorio ha attivato corsi di diploma accademico di primo e di secondo livello, nonché corsi propedeutici finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per l'accesso ai corsi accademici di primo livello, e corsi di base con l'obiettivo di fornire a studenti dai 7 ai 13 anni una formazione musicale adeguata al proseguimento degli studi.
Inoltre ha attivato il corso di Dottorato di Ricerca in "Estetica Artistica Musicale".

Si riporta di seguito la consistenza della popolazione studentesca nell'anno A.A. 2025/2026:

Corsi accademici primo livello	Corsi accademici secondo livello	Corsi propedeutici	Corsi pre-accademici a esaurimento	Corsi di base	Corso di Dottorato di Ricerca
182	233	117	3	93	7

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 ha individuato i criteri generali per l'adozione degli statuti e per l'esercizio dell'autonomia delle istituzioni dell'AFAM.
Le strutture didattiche si articolano nei seguenti Dipartimenti:

1) Dipartimento di Canto e Teatro Musicale;
2) Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali (Area Musica e Nuove Tecnologie);
3) Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali (Area Jazz);
4) Dipartimento di Strumenti a Tastiera e Percussione;
5) Dipartimento di Strumenti a Fiato;
6) Dipartimento di Strumenti ad Arco e a Corda;

7) Dipartimento di Teoria, Analisi e Discipline Musicologiche;
8) Dipartimento di Musica Contemporanea;
9) Dipartimento di Musica d'Insieme;
10) Dipartimento di Musica Antica.

Per ogni Dipartimento è costituito un Consiglio di Dipartimento che ha il compito di coordinare le attività didattiche e di proporre al Consiglio Accademico variazioni ai piani di studio delle scuole afferenti a ogni Dipartimento.
Infine, i Dipartimenti hanno la facoltà di articolarsi in Consigli di Corso.

Piano triennale del fabbisogno del personale

Con il D.P.R. n. 83 del 24 aprile 2024 è stato adottato il "Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale non docente delle Istituzioni dell'AFAM". Questo Regolamento prevede che le Istituzioni adottino il "Piano di programmazione triennale del reclutamento del personale" entro il 15 maggio di ciascun anno. L'obiettivo è quello di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività istituzionali per garantire sia la sostenibilità, sia un necessario processo di innovazione delle Istituzioni nel rispetto dei requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di studio.
Il programma triennale del fabbisogno del personale, previsto dagli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 83 del 2024, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 9 luglio 2025, illustra le principali scelte organizzative e gestionali del Conservatorio nel triennio 2025/2026-2026/2027 -2027/2028. Il piano sarà soggetto annualmente a revisione in relazione alle effettive risorse assunzionali e alla luce delle esigenze sopravvenute, dell'evoluzione non prevista delle future cessazioni, delle risorse disponibili e del quadro normativo. Come noto, il reclutamento del personale delle istituzioni AFAM è soggetto a stringenti vincoli normativi, legati sia alla sostenibilità economico-finanziaria sia alle cessazioni dell'anno precedente. Per rendere la programmazione delle assunzioni flessibile in termini di unità di personale da assumere a ogni istituzione è attribuito annualmente un budget.
A seguito dell'introduzione dell'istituto della programmazione triennale del fabbisogno la dotazione organica è diventata un valore finanziario, cioè la dotazione di spesa massima disponibile per il reclutamento a tempo indeterminato. Il piano triennale invece costituisce lo strumento per individuare le esigenze del personale in relazione agli obiettivi istituzionali.

In relazione al reclutamento del personale docente a tempo indeterminato e determinato per l'A.A. 2025/2026, ai sensi del D.P.R. n. 83 del 24 aprile 2024, si dà atto che:

- con provvedimento protocollo n. 0008185 del 12 novembre 2025 è stata indetta una procedura di mobilità, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n. 83 del 24 aprile 2024, per la copertura di un posto di personale docente a tempo pieno per il settore artistico-disciplinare AFAM 019 "Strumenti a percussione" (ex CODI/22) per l'anno accademico 2025/2026;

on provvedimento n. 8494 del 22 novembre 2025 è stato indetto un concorso per titoli ed esami per il reclutamento di due docenti a tempo pieno e indeterminato per il settore artistico-disciplinare AFAM009 (Clarinetto);

- con provvedimento n. 8495 del 22 novembre 2025 è stato indetto un concorso per titoli ed esami per il reclutamento di due docenti a tempo pieno e indeterminato per il settore artistico-disciplinare AFAM041 (Composizione);

- con provvedimento n. 8496 del 22 novembre 2025 è stato indetto un concorso per titoli ed esami per il reclutamento di un docente a tempo pieno e indeterminato per il settore artistico-disciplinare AFAM016 (Trombone – profilo Eufonio);

- con provvedimento n. 7699 del 31 ottobre 2025 è stato indetto un concorso per soli titoli esami per il reclutamento di due docenti a tempo pieno e determinato per il settore artistico-disciplinare AFAM060 (Musicoterapia, di cui un posto per il profilo ex COMT/02, Musicoterapia, metodi e tecniche e un posto ex COMT/03 Musicoterapia applicata);

- con D.D. n. 140 del 27 novembre 2025 è stato indetto un concorso per soli titoli per il reclutamento un docente a tempo pieno e determinato per il settore artistico-disciplinare AFAM012 (Flauto).

Quanto al reclutamento del personale tecnico-amministrativo, si dà evidenza che si è conclusa la procedura di stabilizzazione di una unità di personale Assistente in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 17, comma 13 del DPR n. 83 del 2024.
Si riporta di seguito la dotazione organica del Conservatorio, rideterminata con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1857 del 27 novembre 2024.

Docenti	Elevate Qualificazioni	Funzionarî	Accompagnatori al Pianoforte	Assistenti	Operatori
120	2	3	5	10	17

Lavoro agile

Il CCNL "Istruzione e Ricerca" per il triennio 2019-2021, siglato il 18 gennaio del 2024, ha introdotto e regolamentato il lavoro a distanza. Il titolo III della parte comune, in particolare l'articolo 10, prevede che le disposizioni in materia di lavoro a distanza si applichino, ove compatibili con le attività svolte e con le esigenze e l'organizzazione del lavoro, al personale tecnico e amministrativo dell'AFAM. Il lavoro agile risponde alle seguenti finalità:

- diffondere modalità di lavoro orientate a una maggiore autonomia e responsabilità delle/dei dipendenti e lo sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- migliorare il benessere organizzativo, anche facilitando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere l'inclusione lavorativa delle/dei dipendenti in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- semplificare e razionalizzare i processi di lavoro,
- favorire l'informatizzazione dei processi e ottimizzare la diffusione di competenze digitali;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano. Il piano di lavoro agile è destinato al personale amministrativo e al personale Accompagnatore al Pianoforte.

Lo svolgimento del lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti.
Il Contratto Integrativo d'Istituto sottoscritto in via definitiva in data 5 marzo 2026, prevede la possibilità di estendere il lavoro agile da 4 a un massimo di 8 giornate mensili nei seguenti casi:
a) personale che, pur non avendo ottenuto i riconoscimenti previsti dalla L. 104 del 1992, abbia una invalidità pari o superiore al 76%;
b) personale che documenti mediante certificazioni rilasciate da strutture sanitarie pubbliche particolari esigenze di salute anche temporanee;
c) dipendenti con figli fino a 14 anni;
d) dipendenti domiciliati fuori dal Comune della sede di servizio a non meno di 50 chilometri (il sistema di riferimento per il calcolo della distanza si basa sui dati ufficiali della rete stradale).
Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, agli Accompagnatori al pianoforte e al clavicembalo viene esteso, a tutto il periodo, il lavoro in modalità agile.

Modalità di svolgimento del lavoro in modalità agile.

I dipendenti ammessi al lavoro agile svolgono la prestazione al di fuori della sede di lavoro secondo un calendario da concordare preventivamente.
La prestazione lavorativa in modalità agile è svolta senza vincolo di orario, nell'ambito delle ore massime di lavoro giornaliere e settimanali stabilite dal CCNL, salvo il rispetto della fascia oraria di contattabilità e del diritto alla disconnessione.
Ai fini del calcolo dell'orario di lavoro settimanale, la giornata di lavoro agile è considerata equivalente a quella svolta presso la sede di servizio.
Il luogo in cui espletare l'attività lavorativa è scelto discrezionalmente dai dipendente. Questo luogo deve essere conforme alle indicazioni contenute nell'informativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché alle prescrizioni in materia di protezione della rete e dei dati del Conservatorio, affinché non sia pregiudicata la tutela dei dipendenti e la riservatezza dei dati di cui dispone per ragioni di ufficio.
I dipendenti che svolgono la prestazione in modalità agile sono tenuti a elaborare una relazione settimanale o mensile.
Il lavoro agile è programmato mediante la rotazione del personale.
In caso di sopraggiunta impossibilità a svolgere la prestazione in modalità agile, per qualsiasi causa, i dipendenti sono tenuti a darne immediata comunicazione al Direttore, il quale può disporre il rientro presso la sede lavorativa.
Per straordinarie e non preventivabili esigenze di servizio, da comunicare almeno un giorno prima, il Direttore può modificare le date concordate e richiedere la presenza presso la sede lavorativa dei dipendenti.
Le peculiari esigenze dei Conservatorî di Musica rendono necessario individuare con puntualità le attività per le quali sussistano necessari requisiti di carattere organizzativo che consentano di farvi ricorso.

Elementi essenziali per l'attivazione del lavoro agile

La procedura per l'attivazione del lavoro agile richiede i seguenti necessari adempimenti:

- sottoscrizione degli accordi individuali di lavoro agile;
- obbligo di consegna alle/ai dipendenti e al RLS dell'informativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro che individui i rischi generali e specifici connessi allo svolgimento del lavoro con tale modalità. L'onere può essere assolto trasmettendo lo specifico documento messo a disposizione dall'INAIL;
- obbligo di invio delle comunicazioni obbligatorie al Ministero del lavoro e delle Politiche

Sociali.

L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria. Può accedervi tutto il personale tecnico-amministrativo, con rapporto a tempo pieno o parziale con contratto a tempo indeterminato o determinato, ivi compreso il personale in posizione di comando. Il lavoro agile è programmato mediante la rotazione del personale su base settimanale, mensile o plurimensile in modo da garantire, attraverso la flessibile organizzazione delle attività, l'invarianza dei servizi resi all'utenza. L'eventuale provvedimento di rigetto della richiesta di lavoro agile dovrà adeguatamente essere motivato e comunicato formalmente al dipendente.

Mappatura delle attività realizzabili in modalità agile

Sono realizzabili in modalità agile le seguenti attività:

1) gestione dei servizi richiesti per via telematica;
2) monitoraggio delle caselle di posta elettronica istituzionali e smistamento telematico;
3) predisposizione di atti contabili e rendicontazioni; adempimenti effettuabili on-line su piattaforme accessibili; elaborazione estratti c/c bancario; gestione delle fatture elettroniche e predisposizione ordinativi di incasso e di pagamento; pratiche di rimborsi; pratiche di rimborsi; predisposizione bilanci; tenuta di scritture contabili, adempimenti fiscali e previdenziali; liquidazione retribuzioni e compensi accessorî;
4) predisposizione degli atti relativi a procedure contrattuali e ad acquisizione di beni e servizi;
5) analisi, studio, ricerca, attività di approfondimento normativo o giurisprudenziale e stesura di testi e relazioni; gestione del contenzioso;
6) rilevazioni di dati statistici;
7) attività amministrativa relativa alla gestione del personale e ai trattamenti di quiescenza (programmazione e pianificazione delle risorse umane; istruttorie per mobilità interne ed esterne; utilizzo di applicativi accessibili da remoto; regolarizzazione di posizioni previdenziali);
8) partecipazione ad attività formative;
9) gestione della carriera degli studenti e dei relativi processi tramite l'applicativo ESSE 3;
10) gestione protocollazione atti e relativa archiviazione tramite l'applicativo Titulus;

Questo elenco non ha carattere di omnicomprensività, potendo essere individuate dal Direttore, tenuto conto delle peculiarità delle competenze e del contesto locale, ulteriori attività eseguibili in modalità agile, nel rispetto della specifica normativa di settore.
Restano escluse quelle attività che afferiscono a processi amministrativi che, per loro natura o per esigenze d'ufficio, richiedono la presenza in sede dei dipendenti.

Mappatura delle attività non realizzabili in modalità agile

Non sono realizzabili in modalità agile le seguenti attività:

1) servizio di portineria, attività di controllo di edificî ed aule, cura della logistica;
2) ricognizioni inventariali;
3) front Office;
4) gestione di documenti cartacei;
5) consultazione archivio cartaceo;
6) assistenza tecnica a convegni ed eventi.

Dotazioni informatiche

Il Conservatorio fornisce ai dipendenti ammessi al lavoro in modalità agile le dotazioni informatiche necessarie alla prestazione assicurandone l'adeguatezza e il buon funzionamento. In caso di

malfunzionamento delle stesse, il dipendente è tenuto a darne informazione senza ritardo al Conservatorio. Le dotazioni informatiche devono essere utilizzate esclusivamente per ragioni di servizio e non devono subire alterazioni della configurazione del sistema. È fatto divieto di installazione di software senza la preventiva autorizzazione e di qualsiasi uso da parte di soggetti terzi.

Sez. 5: MONITORAGGIO

Il Conservatorio, al fine di adottare tempestivamente eventuali azioni correttive a seguito di variazione dei programmi, effettua entro il 30 aprile di ciascun anno, in sede di approvazione del rendiconto generale, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi programmati. La relazione sulla gestione predisposta dal Presidente evidenzia il livello di realizzazione e i risultati conseguiti con riferimento alla programmazione che si evince dal "Piano Generale delle Attività".
Il monitoraggio viene effettuato, altresì, dal Nucleo di Valutazione che, ai sensi delle disposizioni vigenti, svolge le seguenti funzioni:

- valutazione dei risultati dell'attività didattica, di ricerca e produzione artistica, nonché del funzionamento complessivo dell'Istituzione, tramite la verifica dell'utilizzazione ottimale delle risorse;
- formulazione della relazione annuale sull'attività del funzionamento dell'Istituzione, secondo i criterî determinati dall'ANVUR;
- acquisizione periodica, in forma anonima, delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e indicazioni dei risultati nell'ambito della relazione annuale.

L'acquisizione delle opinioni degli studenti costituisce uno strumento che consente di individuare elementi di miglioramento a livello di funzionamento organizzativo. Nello specifico i questionari prevedono domande attinenti alla valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, del servizio svolto dalla segreteria studenti, delle aule e degli spazî per lo studio, della biblioteca e della strumentazione per la didattica. Le rilevazioni consentono:

- di definire percorsi e strumenti di miglioramento continuo per l'ottimizzazione dei processi organizzativi e gestionali;
- di migliorare la qualità dei servizî e, quindi, di rispondere al meglio alle esigenze degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione svolge un ruolo fondamentale di verifica sull'andamento del Conservatorio rispetto agli obiettivi programmati, segnalando all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'esigenza di interventi correttivi.